



COMUNE DI CASTELLANA SICULA

PROVINCIA DI PALERMO
UFFICIO TECNICO COMUNALE

VISTI:

ELABORATO: **PIANO DI MONITORAGGIO Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

DATA:

**16 Novembre
2015**

Il Redattore della VAS:

Dott.ssa Sambataro Santina

Tavola:

Allegato:

P.zza Miserendino snc- 90020 Castellana Sicula- tel. 0921558232 fax. 092762007
www.comune.castellana-sicula.pa.it

INDICE

ELENCO ACRONIMI

1.0 INTRODUZIONE

2.0 ORGANIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

3.0 FUNZIONI E RESPONSABILITA'

4.0 INDICATORI

5.0 LA RELAZIONE PERIODICA DI MNITORAGGIO

ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	<i>Autorità Competente (ARTA Sicilia, DTA, Servizio 1 VAS-VIA)</i>
AP	<i>Autorità Procedente (Comune di Caltagirone)</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.Lgs.	<i>Decreto legislativo</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>

INTRODUZIONE

Con D.A. n.407/GAB del 07/09/2015 L'assessorato Regionale del Territorio Ambiente Regione Siciliana esprime parere favorevole con prescrizioni nei confronti del Procedimento di VAS a supporto della revisione del PRG del comune di Castellana Sicula.

Fra le prescrizioni è previsto che l'autorità procedente debba di redigere un piano di monitoraggio ambientale (di seguito indicato con la sigla PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.,.

Il Dlgs152/2006 e s.m.i. prescrive la necessità di definire le misure per il monitoraggio, con particolare riferimento alle responsabilità, alla sussistenza delle risorse necessarie, alle modalità di svolgimento, alla comunicazione dei risultati, etc.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il PMA riguarda la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

L'attività di monitoraggio diventa lo strumento centrale dei processi di VAS, in quanto non si riduce alla semplice raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni o all'adempimento burocratico del processo stesso, ma rappresenta un elemento di supporto alle decisioni che va gestito durante l'attuazione del PRG per tutto il periodo di validità.

2.0 ORGANIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Piano di monitoraggio ambientale ha come obiettivi:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il monitoraggio ambientale deve controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, attraverso un sistema di indicatori composto da:

- **indicatori di contesto**, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;

- **indicatori prestazionali**, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

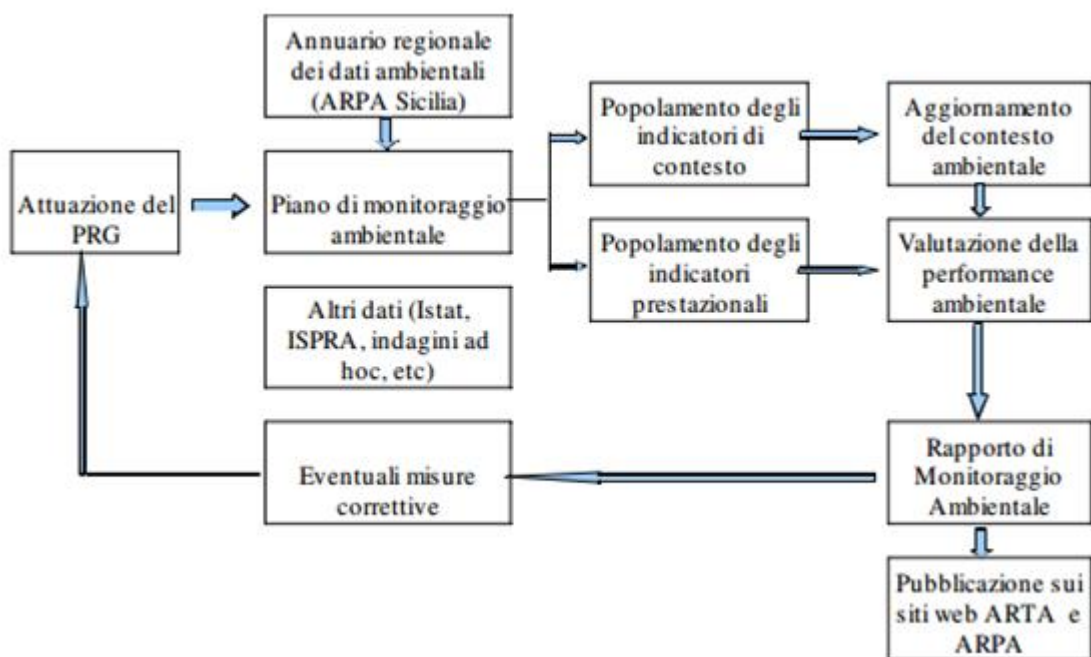
Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

Gli aspetti da monitorare saranno dunque:

- effetti del PRG sull'ambiente;
- efficacia del PRG.

Il sistema degli indicatori è composto da:

- risultati dell'evoluzione del quadro ambientale. Essi saranno descritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA). Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia.
 - nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare impatti negativi impreveduti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Dove fosse necessario vi è la possibilità di rimodulare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale anche rivedendo il sistema degli indicatori proposti.
-



3.0 FUNZIONI E RESPONSABILITA'

I soggetti interessati nel processo di VAS, ai sensi dell'art. 5 del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., sono i seguenti:

Tabella I “L’*autorità competente*” ed “*autorità procedente*”

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Competente¹	Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento territorio ed ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo		http://si-yvi.artasicilia.it/si-yvi/articolo12.aspx
Autorità Procedente²	Comune di Castellana Sicula	Piazza Miserendino,1 90020 Castellana Sicula (PA)	pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it tecnico@pec.comune.castellana-sicula.pa.it	http://www.comune.castellana-sicula.pa.it

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione:

Il comune di Castellana Sicula:

- coordina le attività del PMA;
- popola il sistema degli indicatori di contesto e di prestazione. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell’ARPA Sicilia;
- controlla gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano;
- valuta la performance ambientale del Piano e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell’ARPA Sicilia;
- individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;

¹ *Autorità competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

² *Autorità procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

- pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.

Assessorato Regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento dell'ambiente, Servizio 1 VAS-VIA:

- prende atto del RMA;
- verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- pubblica il RMA sul proprio sito web.

ARPA Sicilia :

- supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali;
 - supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;
 - supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del RMA;
 - prende atto del RMA;
 - pubblica il RMA sul proprio sito web.
-

4.0 INDICATORI

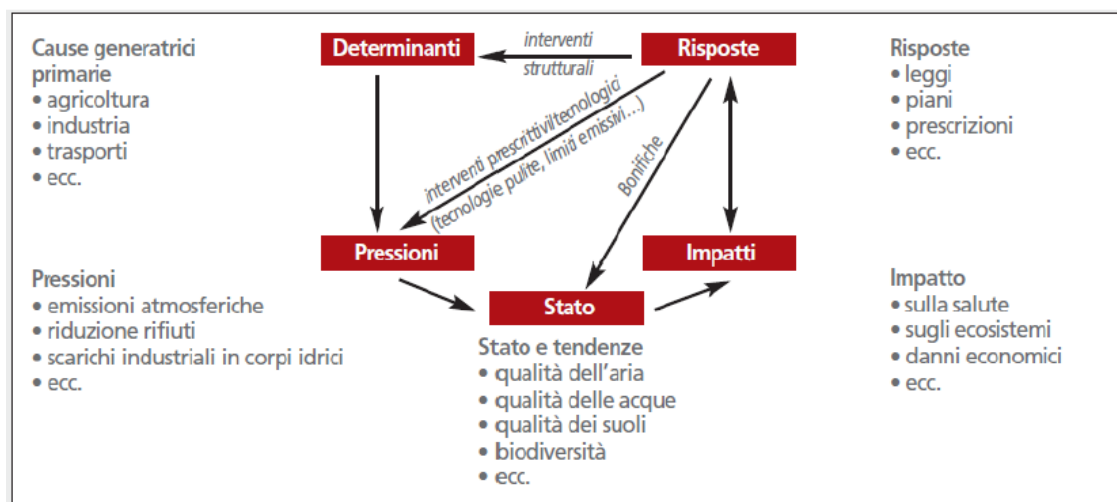
Da un punto di vista metodologico, il monitoraggio può essere descritto come un processo a tre fasi che affianca e accompagna l'attuazione del piano, i cui risultati devono essere inseriti all'interno di rapporti periodici:

- **analisi**: consiste nell'acquisizione delle informazioni, nel calcolo degli indicatori e nel confronto con gli andamenti previsti per verificare se vi siano scostamenti rispetto alle aspettative;
- **diagnosi**: consiste nell'identificazione e nella descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione del piano;
- **terapia**: individua se e quali azioni di riorientamento del piano sia necessario intraprendere (che possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc) per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

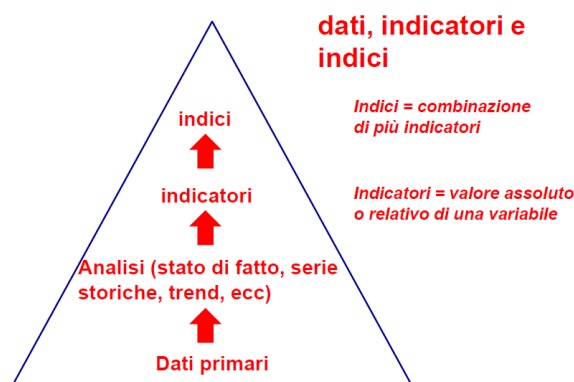
Indicatori descrittivi

Gli indicatori descrittivi rappresentano la realtà quale essa risulta dalle analisi. Essi fanno generalmente riferimento al modello logico DPSIR

Il modello logico DPSIR



Fonte: Ministero dell'ambiente



Indicatori di prestazionali

Mettono in relazione le azioni con i loro effetti ambientali. La Disponibilità di informazione ambientale avverrà tramite gli annuari dati ambientali Ispra, è disponibile on line il Catalogo obiettivi-indicatori per la VAS <http://annuario.isprambiente.it/content/annuario-dei-dati-ambientali-2014-2015>

Biodiversità e attività sugli ecosistemi- Qualità dell'aria- Clima: stato e cambiamenti

Idrologia operativa - Qualità delle acque interne - Esposizione agli agenti fisici - Attività nucleari e radioattività ambientale- Pericolosità ambientale - Suolo e territorio - Ciclo dei rifiuti

Uso delle risorse e flussi di materia - Ambiente e benessere

Ad ogni questione ambientale, al fine di descriverla, è associato, almeno un indicatore di contesto. Per ogni indicatore è compilata una completa “scheda di documentazione dell’indicatore”. Nel Catalogo sono presenti le schede relative agli indicatori popolati da una fonte nazionale.

Tutte le Agenzie ambientali a livello regionale e spesso provinciale elaborano annualmente la Relazione sullo Stato dell’ambiente del territorio di loro pertinenza effettuata tramite indicatori. Il modello comune è lo schema DPSIR.

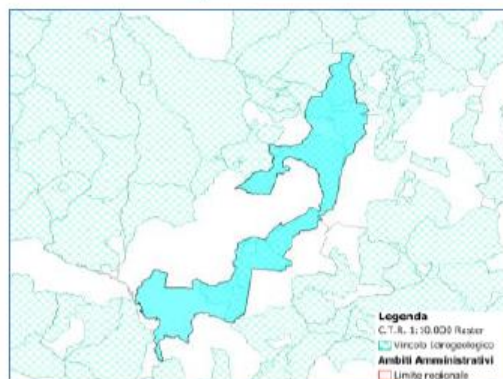
Il monitoraggio del Piano ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano.

Nel Rapporto Ambientale sono stati individuati gli indicatori di sostenibilità ambientale e gli obiettivi .

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- PIANO DI MONITORAGGIO –

Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –	
INDICATORI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VINCOLO IDROGEOLOGICO	
OBIETTIVI : VALUTARE LA COERENZA TRA IL PIANO E II VINCOLO IDROGEOLOGICO		

COMPONENTI	
COERENZA ESTERNA PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI	X
BIODIVERSITA'	
SUOLO	X
ACQUA	X
FATTORI CLIMATICI	
SALUTE	
PATRIMONIO CULTURALE	
ENERGIA	
RIFIUTI	
RUMORI	



Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico ai sensi della L.3267/1923, curato dall'Ispettorato delle Foreste e dal Corpo Forestale, la gran parte del territorio Comunale è sottoposta a vincolo idrogeologico per cui gli interventi previsti nella Revisione del Piano hanno un **incidenza media** rispetto alle aree ante revisione PRG

Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –
INDICATORI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE D.LS 42/2004
OBIETTIVI : VALUTARE LA COERENZA TRA IL PIANO E II VINCOLO PAESAGGISTICO	

COMPONENTI	
COERENZA ESTERNA PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI	X
BIODIVERSITA'	
SUOLO	X
ACQUA	
FATTORI CLIMATICI	
SALUTE	
PATRIMONIO CULTURALE	
ENERGIA	
RIFIUTI	
RUMORI	

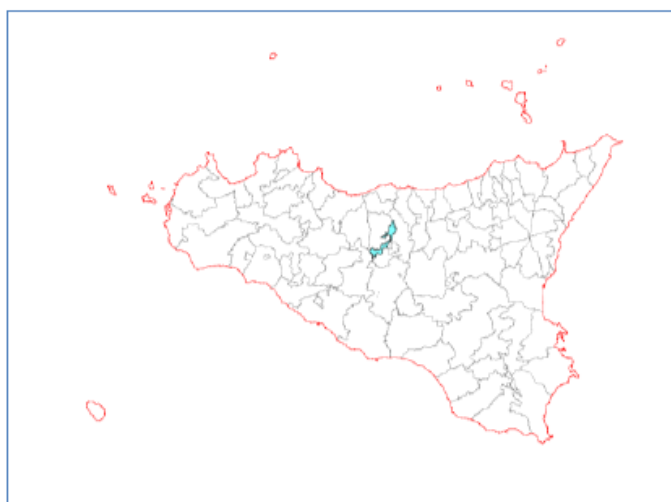


Ai sensi della Leggi 29/06/1939 n.1497 e ss.mm.ii., risultano sottoposte al parere preventivo della Soprintendenza ai Beni Ambientali la parte meridionale del territorio comunale le fasce a cavallo dei principali corsi d'acqua, ai sensi Legge cosiddetta Galasso e ss.mm.ii., mentre risulta sottoposta a vincolo paesaggistico l'intera parte più settentrionale del territorio comunale a partire dai centri abitati fino al confine comunale. **l'incidenza sul territorio è media** rispetto alle aree ante Revisione del Piano

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- PIANO DI MONITORAGGIO –

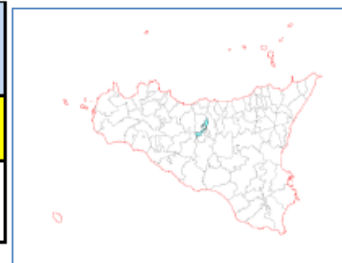
Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –
INDICATORI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	TUTELA E CONSUMO SUOLO DEL TERRITORIO
OBIETTIVI : Valutare la sostenibilità della variante di PRG in relazione alla risorsa suolo, con riferimento particolare al "consumo di suolo"	

COMPONENTI	
COERENZA ESTERNA PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI	
BIODIVERSITA'	X
SUOLO	X
ACQUA	
FATTORI CLIMATICI	
SALUTE	
PATRIMONIO CULTURALE	
ENERGIA	
RIFIUTI	
RUMORI	

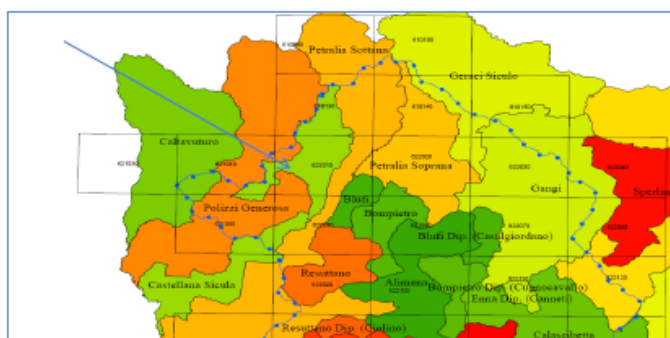


Sono state escluse dalla Revisione del PRG le aree interessate da colture specializzate , pregiate e boschive individuate nello studio agronomico forestale a supporto del PRG anche per i nuclei abitati di Calcarelli e Nociazzi l'incidenza è bassa rispetto alle aree ante Revisione del Piano

Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –
INDICATORI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	TUTELA SUOLO E SOTTOSUOLO PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
OBIETTIVI : Valutare la sostenibilità della variante di PRG in relazione alla risorsa suolo e sottosuolo	



COMPONENTI	
COERENZA ESTERNA PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI	
BIODIVERSITA'	
SUOLO	X
ACQUA	X
FATTORI CLIMATICI	
SALUTE	
PATRIMONIO CULTURALE	
ENERGIA	
RIFIUTI	
RUMORI	

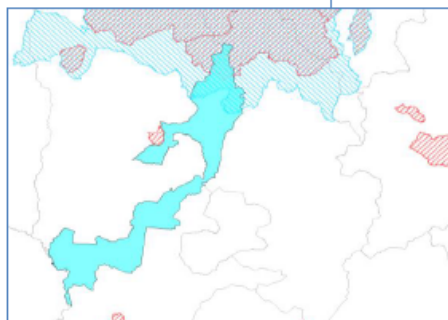


Il comune di Castellana Sicula ricade per il 60% comprendendo il centro abitato e le sue frazioni sul settore settentrionale a ridosso dello spartiacque del Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (072) e la restante parte ricade nel bacino del Fiume Platani l'incidenza è bassa rispetto alle aree ante Revisione del Piano in quanto perché non si è pianificato in aree compromesse dal punto di vista dell'assetto idrogeologico individuate dal PAI e dallo studio geologico a supporto del PRG sia per l'aspetto geomorfologico che idraulico

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- PIANO DI MONITORAGGIO –

Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –	
INDICATORI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	TUTELA BIODIVERSITA'	
OBIETTIVI : Valutare la sostenibilità della variante di PRG in relazione alla BIODIVERSITA'		

COMPONENTI	
COERENZA ESTERNA PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI	
BIODIVERSITA'	X
SUOLO	
ACQUA	
FATTORI CLIMATICI	
SALUTE	
PATRIMONIO CULTURALE	
ENERGIA	
RIFIUTI	
RUMORI	



Il territorio comunale ha un'estensione di 72540000 mq, mentre il sito natura 2000 che lo occupa per la maggiore estensione è costituito dal Parco delle Madonie che ricade all'interno del territorio per un'estensione di 11130644.30mq e ricade in molti comuni, la percentuale di incidenza dell'intero sito rispetto a quello relativo al comune di Castellana Sicula è del 2.72 %; mentre l'incidenza del sito sul territorio comunale è del 15.3%. Nel complesso le scelte di utilizzazione appaiono compatibili con le situazioni esistenti sul territorio sia dal punto di vista ambientale che naturalistico. Tenuto conto della collocazione degli interventi e della configurazione dei siti Natura 2000 non sono prevedibili alterazioni allo stato di fatto o interferenze, in grado di arrecare disturbo alla flora, alle popolazioni faunistiche e alle componenti abiotiche, né provocare frammentazione degli habitat in quanto è già presente il centro urbanizzato. Si ribadisce che il centro abitato di Nociazzi rientra nella parte marginale dell'area ZPS del Parco delle Madonie, e precisamente nella zona D di controllo del parco e pertanto già regolamentato. Le previsioni di piano comprendono nel centro abitato di Nociazzi: zone omogenee storiche, zone omogenee di completamento nel tessuto urbano esistente, zone di verde pubblico con la previsione di un campo di gioco per ragazzi, zone attrezzature comuni con la previsione di realizzazione di un centro comunitario e un ufficio postale, zone Istruzione, Verde di interesse generale, in contrada Margi ad est dell'abitato di Nociazzi zone per attrezzature ed impianti ove è esistente un sito per l'escursionismo

Matrice Impatti Significativi sull'Ambiente	Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –
---	---	--

MATRICE AZIONI DI PIANO - TIPOLOGIA DELL'IMPATTO

Aspetti Ambientali	Azioni PRG											Impatti CUMULATIVI
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
FAUNA-FLORA-BIODIVERSITA'- PAESAGGIO	2	2	1-	1-	1+	1-	1-	1-	1+S	1-	2	1-S
PATRIMONIO CULTURALE- ARCHITETTONICO	1+S	2	2	2	1+	1+	1+	2S-	2	1+S	1+S	12S-
SUOLO	1-	1-	1-	1-	2	1-	1-	1	1+	1-	1-	12-
ACQUA	1-	2	2	2	2	2	2	1	2	2	2	12-
FATTORI CLIMATICI	2	2	2	2	2	2	2	1	1+	2	2	12+
POPOLAZIONE E SALUTE	1+S	1S	1+S	1+S	1+S	2	2	1+	1+	1+S	1+S	12S+
ENERGIA	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	12
RIFIUTI	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	12
RUMORI	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	12
MOBILITA' E TRASPORTI	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	12

Tipologia dell'impatto
1 Diretto
2 Secondario
+ Positivo
- Negativo
S Sinergico

- 1) Zone "A" Omogenee storiche
- 2) Zone "B" omogenee di completamento
- 3) Zone "C" omogenee di espansione
- 4) Zone "D" destinate ad attività artigianali e commerciali
- 5) Zone "E" destinate ad attività agricola
- 6) Zone "F" zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale
- 7) Zone "P" parcheggi pubblici ,stazione autobus, mercato, ecc.:
- 8) Zone "T" turistico-alberghiere
- 9) Zone a verde "V"
- 10) Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni
- 11) Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- PIANO DI MONITORAGGIO –

Matrice Impatti Significativi sull'Ambiente	Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG		VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –										
	MATRICE AZIONI DI PIANO - DURATA DELL'IMPATTO												
Aspetti Ambientali	Azioni PRG											Impatti CUMULATIVI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		
FAUNA-FLORA-BIODIVERSITA'-PAESAGGIO			L	L	L	L	L	L	L	M	M	LM	
PATRIMONIO CULTURALE-ARCHITETTONICO	L				L	M	L					LM	
SUOLO	L	L	L	L		L	L	L	M	M	M	LM	
ACQUA	M											M	
FATTORI CLIMATICI									M			M	
POPOLAZIONE E SALUTE	L		M	M	L				L	M	M	LM	
ENERGIA													
RIFIUTI													
RUMORI													
MOBILITA' E TRASPORTI													

- 1) Zone "A" Omogenee storiche
- 2) Zone "B" omogenee di completamento
- 3) Zone "C" omogenee di espansione
- 4) Zone "D" destinate ad attività artigianali e commerciali
- 5) Zone "E" destinate ad attività agricola
- 6) Zone "F" zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale
- 7) Zone "P" parcheggi pubblici ,stazione autobus, mercato, ecc.:
- 8) Zone "T" turistico-alberghiere
- 9) Zone a verde "V"
- 10) Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni
- 11) Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche

Durata dell'impatto	
L impatto lunga durata	
M impatto a medio Termine	
B impatto a breve termine	

Matrice Impatti Significativi sull'Ambiente	Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG		VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –										
	MATRICE AZIONI DI PIANO - REVERSIBILITA' DELL'IMPATTO												
Aspetti Ambientali	Azioni PRG											Impatti CUMULATIVI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		
FAUNA-FLORA-BIODIVERSITA'-PAESAGGIO			P	P	P	P	P	P		P	P	P	
PATRIMONIO CULTURALE-ARCHITETTONICO	P											P	
SUOLO	P	P	P	P		P	P	P		P	P	P	
ACQUA	P											P	
FATTORI CLIMATICI													
POPOLAZIONE E SALUTE	P	P	P	P		P	P	P	P	P	P	P	
ENERGIA													
RIFIUTI	P	P	P	P		P	P	P		P	P	P	
RUMORI	T	T	T	T		T	T	T		T	T	T	
MOBILITA' E TRASPORTI													

Reversibilità dell'impatto	
P Permanente	
T Temporaneo	

- 1) Zone "A" Omogenee storiche
- 2) Zone "B" omogenee di completamento
- 3) Zone "C" omogenee di espansione
- 4) Zone "D" destinate ad attività artigianali e commerciali
- 5) Zone "E" destinate ad attività agricola
- 6) Zone "F" zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale
- 7) Zone "P" parcheggi pubblici ,stazione autobus, mercato, ecc.:
- 8) Zone "T" turistico-alberghiere
- 9) Zone a verde "V"
- 10) Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni
- 11) Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche

Correlazione tra tematiche strategiche e tematiche ambientali

Tematiche Strategiche	Componenti e Tematiche Ambientali
Cambiamenti climatici e energia pulita	Fattori climatici e energia
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Risorse naturali non rinnovabili Atmosfera e agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non) Acqua Suolo Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi
Consumo e produzione sostenibili	Rifiuti Certificazione ambientale
Trasporti sostenibili	Trasporti
Salute pubblica	Salute
Risorse culturali e paesaggio	Beni culturali e Paesaggio

Sistema degli obiettivi di sostenibilità generali e correlati per tutte le componenti e tematiche ambientali contenute nel Catalogo

Obiettivi di sostenibilità

FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA

Obiettivo generale	Riduzione delle emissioni di gas serra
Obiettivi correlati	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici nei diversi settori. Riduzione emissioni gas serra. Protezione e aumento della superficie forestale per l'assorbimento delle emissioni di CO ₂ . Eliminazione delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico.

RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI

Obiettivo generale	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili.
Obiettivi correlati	Minimizzare l'utilizzo di materie prime derivanti da fonti non rinnovabili. Riutilizzo delle aree al termine dell'attività estrattiva (riqualificazione ambientale e territoriale).

ATMOSFERA E AGENTI FISICI

Obiettivo generale	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili (atmosfera).
Obiettivi correlati	Ridurre l'esposizione al radon negli ambienti confinati. Rispetto dei limiti posti dalla legge ai campi elettromagnetici. Rispetto dei limiti posti dalla legge delle immissioni da sorgenti sonore.

ACQUA

Obiettivo generale	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica
Obiettivi correlati	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati. Razionalizzazione e riduzione dei prelievi finalizzata al mantenimento della risorsa anche incentivando il riuso e il riciclaggio. Perseguire la riduzione delle perdite nei sistemi di adduzione. Perseguire una migliore qualità ecologica delle acque marine anche riducendo il livello di inquinamento da fonti puntuali e diffuse. Estensione e miglioramento della qualità delle reti di fognatura e degli impianti di depurazione. Trattamento secondario o equivalente delle acque reflue urbane preliminare all'immissione in fognatura.

SUOLO

Obiettivo generale	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa suolo)
Obiettivi correlati	Protezione delle foreste e promozione della loro gestione sostenibile. Messa in sicurezza e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e sismico. Miglioramento del sistema di prevenzione e mitigazione degli effetti degli eventi legati alla desertificazione. Bonifica e ripristino del siti inquinati. Riduzione del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo da parte delle attività produttive, edilizie e delle infrastrutture.

BIODIVERSITA'

Obiettivo generale	Arrestare la perdita di biodiversità
Obiettivi correlati	<p>Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica.</p> <p>Garantire l'adeguata gestione delle aree naturali protette.</p> <p>Sviluppo della connettività ecologica e aumento della superficie sottoposta a tutela.</p> <p>Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree protette.</p> <p>Contenimento dell'agricoltura intensiva anche attraverso il riconoscimento della funzione culturale dell'agricoltura.</p> <p>Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la frammentazione degli ambienti naturali.</p> <p>Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive.</p>

RIFIUTI

Obiettivo generale	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti
Obiettivi correlati	<p>Evitare la generazione di rifiuti e ragionare in termini di ciclo di vita anche promuovendo processi volontari.</p> <p>Prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti urbani.</p> <p>Prevenire e ridurre la pericolosità dei rifiuti.</p> <p>Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia.</p> <p>Assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.</p>

TRASPORTI

Obiettivo generale	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente.
Obiettivi correlati	Favorire il trasferimento del traffico (persone e merci) verso modi di trasporto sostenibili. Minimizzazione dei livelli di consumo energetico nel settore dei trasporti. Ridurre le emissioni di gas serra derivanti dal settore dei trasporti.

SALUTE

Obiettivo generale	Salvaguarda salute pubblica
Obiettivi correlati	Riduzione della popolazione esposta/incidenza del carico di malattia all'inquinamento atmosferico. Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento indoor e delle esposizioni al radon Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali. Riduzione dell'utilizzo di pesticidi. Riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura. Garantire la sicurezza e la tracciabilità degli alimenti. Migliorare l'informazione sull'inquinamento ambientale e le conseguenze negative sulla salute.

BENI CULTURALI E PAESAGGIO

Obiettivo generale	Protezione, pianificazione e gestione del patrimonio culturale
Obiettivi correlati	<p>Conservazione e valorizzazione della diversità paesaggistica e recupero dei paesaggi degradati.</p> <p>Miglioramento dello stato delle conoscenze sul patrimonio storico – culturale e paesaggistico e dei processi che contribuiscono a preservarlo.</p> <p>Sensibilizzazione, informazione e formazione dei cittadini, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore del patrimonio culturale e paesaggistico.</p> <p>Coinvolgimento del pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell’assetto territoriale e paesaggistico al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate.</p>

Da Ispra legame tra rapporto ambientale e sistema di monitoraggio nella Vas



5.0 LA RELAZIONE PERIODICA DI MONITORAGGIO

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

La partecipazione rappresenta un elemento peculiare del processo di VAS. I documenti prodotti in fase di monitoraggio ambientale devono essere sottoposti a pubblicazione e consultazione dei soggetti con competenze ambientali, con i tempi e modi previsti dalla legge (pubblicazione sul web, riunioni, etc.). Oltre a questo, sarebbe però opportuno prevedere momenti di partecipazione pubblica, in cui la cittadinanza, semplici cittadini o portatori di interesse locali, possa prendere atto dell'avanzamento del processo pianificatorio, dei primi esiti e relativi effetti ambientali.

La redazione della RELAZIONE PERIODICA DI MONITORAGGIO conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.
- l'eventuale aggiornamento degli indicatori di contesto e prestazionali .

Il RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate.

In base ai contenuti dello stesso il Comune potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente con cadenza annuale e riassumendo:

- **Aggiorna lo scenario di riferimento attraverso:**
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano;
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale;
- **Descrive lo stato di attuazione del piano;**
- **Aggiorna la valutazione degli effetti ambientali del piano;**

- **Verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;**
- **Verifica ed aggiorna le previsioni in merito alla possibilità del piano di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;**
- **Descrive e valuta il processo di partecipazione attivato nell’attuazione del piano;**
- **Fornisce indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura del piano o dei criteri per l’attuazione.**

I SET INDICATORI MONITORAGGIO AMBIENTALE

TEMA AGRICOLTURA

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Utilizzazione dei terreni agricoli	N. aziende agricole	n.	ISTAT-		
	% occupati in agricoltura	%	ISTAT-		
	Superfici destinate ad attività agricole	ha	ISTAT-Uso del suolo		

TEMA PATRIMONIO NATURALE

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Tutela del paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati	KMq	Regione ARTA- Sovrintendenza- Forestale- Parco delle Madonie		
Gestione sostenibile delle foreste	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione	Ha	Regione ARTA- Forestale - Parco delle Madonie		
	Superficie percorsa da incendi	Ha %	Regione ARTA- Forestale-		
Perdita di biodiversità	Superficie di aree protette (SIC, ZPS, parchi)	Ha %	Rete natura 2000-Regione ARTA- Forestale		
	Livello di minaccia delle specie animali e vegetali e loro distribuzione spaziale	n. specie	Rete natura 2000		

ARIA E RUMORE

PRESSIONE:

- Emissioni sostanze chimiche CO₂, CFC, HCFC, SO₂, NO_x, NH₃, VOC;
- Emissioni inquinanti da attività produttive-industriali;
- Emissioni pesticidi, metalli pesanti, POP
- Percentuale di territorio classificato nelle sei classi di zonizzazione acustica

STATO:

- Concentrazione di polveri
- Interazioni tra sostanze chimiche
- Superficie comunale assoggettata a limite diurno superiore a 65 dB(A)

RISPOSTA:

- Rete di monitoraggio dell'aria
 - Piano di zonizzazione acustica
 - Applicazione direttive CE, legislazione nazionale e regionale
-

TEMA ARIA E RUMORE

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Inquinamento atmosferico	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Kg	ISPRA Inventari regionali		
	Emissioni inquinanti da attività produttive-industriali		ARPA		
	Emissioni pesticidi, metalli pesanti		ARPA		
Inquinamento acustico	Superamenti per sorgente controllata		Fonti regionali ARPA		
	Presenza piano di zonizzazione acustica		Comune		
Inquinamento elettromagnetico	Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti / superficie)	n./kmq	Fonti regionali		
	Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km rete/ kmq)	km / kmq	Fonti regionali		
Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	% popolazione residente per ciascuna tipologia di zona di qualità dell'aria	%	Regione- ISTAT		
Esposizione all'inquinamento acustico	% popolazione residente in ciascuna zona acustica	%	Comune		
Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	% popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti	%	Comune		

ACQUA

PRESSIONE:

- Estrazione di acque per usi agricoli
- Discariche di rifiuti solidi
- Emissioni da rete fognante
- Emissione di composti da depuratori
- Perdite dalla rete idrica

STATO:

- Qualità biologica delle acque superficiali
- Qualità delle acque di falda
- Concentrazione di nitrati (NO₃) nelle acque potabili
- Scarichi censiti (n.)

RISPOSTA:

- Controlli amministrativi:
 - Perdita della rete idrica di distribuzione (m³)
 - Perdita su totale acqua immessa in rete (%)
 - Adeguamento ai valori di qualità
 - Applicazione direttive CE, legislazione nazionale e regionale
-

TEMA ACQUA

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Consumi idrici	Prelievi acque sotterranee	mc/anno	ATO- Fonti del Comune		
	Volume erogato per tipologia di utenza	mc/anno l/ab	ATO- Fonti del Comune		
Inquinamento dei corpi idrici	superficiali		Regione- ATO- ARPA		
	acque sotterranee		Regione- ATO- ARPA		
Trattamento delle acque reflue	Carico depurato/ carico generato di acque reflue	%	ATO- Fonti del Comune		
	Presenza depuratori	n.	ATO- Fonti del Comune		
	Scarichi di attività produttive	n.	ATO- Fonti del Comune		
Uso sostenibile delle risorse idriche	Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso	Mc/a	ATO- Fonti del Comune		

SUOLO

PRESSIONE:

- Siti Contaminati
- Superfici occupate da discariche
- Edificazione abusiva
- Disboscamenti (non pilotati)
- Aree boschive percorse dal fuoco
- Dissesti idrogeologici
- Contenuto di sostanze organiche

STATO:

- Eventi franosi
- Edificazione abusiva
- Vulnerabilità e rischi d'inquinamento delle falde
- Impermeabilizzazioni

RISPOSTA:

- Monitoraggio
 - Interventi di consolidamento e prevenzione rischio
 - Contenimento dei suoli edificabili
 - Tutela dell'ambiente naturale
-

TEMA SUOLO

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Usso del suolo	Aree residenziali	%	PRG		
	Aree produttive	%	PRG		
	Aree agricole	%	PRG		
	Aree boschive	%	PRG		
	Incolto	%	PRG		
	Aree impermeabilizzate	%	PRG		
Contaminazione del suolo	Siti contaminati	N.	ARPA- ASSESSORATO ENERGIA- REGIONE		
	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	HA	ARPA- ASSESSORATO ENERGIA- REGIONE		
Dissesto idrogeologico	Aree a rischio frana e a rischio idraulico	HA	Fonti Regionali – PAI-		
	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico	%	Fonti Regionali – PAI-		
	Rischio sismico	HA	Fonti Regionali – Protezione Civile		
Rischio tecnologico	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	n.	ISPRA- Protezione Civile		

AMBIENTE URBANO

PRESSIONE:

- Emissioni di: CO, NOx, polveri sottili, particolato, metalli pesanti, VOC
- Emissioni acustiche
- Espansione dell'edificato abusivo
- Popolazione residente (n. ab.)
- Densità della popolazione (ab/kmq)

STATO

- Degrado dell'ambiente costruito
- Aree di sedime

RISPOSTA:

- Rete di monitoraggio ambientale
 - Disponibilità di verde pubblico (m2)
 - Densità di verde pubblico su totale superficie comunale (%)
 - Popolazione residente nel centro urbano su totale popolazione (%)
 - Superficie impermeabilizzata su superficie totale del comune (%)
 - Attuazione del PRG
 - Strumenti d'integrazione urbanistica-ambiente
-

TEMA SISTEMA INSEDIATIVO

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Edilizia residenziale	Ambiti storici	ha	Dati Comune		
	Ambiti residenziali	ha	Dati Comune		
	abitazioni	n.	Dati Comune-		
Abusivismo	Edilizia residenziale	mc oggetto di condono	Dati Comune-		
	Edilizia industriale	mc oggetto di condono	Dati Comune-		
	Edilizia commerciale	mc oggetto di condono	Dati Comune-		
	Edilizia rurale	mc oggetto di condono	Dati Comune-		
Attrezzature	Attrezzature scolastiche	mq superficie	Dati Comune-		
	Attrezzature sportive	mq superficie			
	Parcheggi	mq superficie			
	Verde attrezzato	mq superficie			

TEMA SETTORE SOCIO – ECONOMICO

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Popolazione	Popolazione residente	n. abitanti	ISTAT- Anagrafe comunale		
	Famiglie	n. famiglie	ISTAT- Anagrafe comunale		
	Densità abitativa	n. abitanti/kmq	ISTAT- Elaborazione		
Economia e lavoro	Tasso di occupazione	percentuale	ISTAT- Elaborazione		
	Tendenza attività economiche	n. unità locali e addetti per settore di attività economica	ISTAT- DATI COMUNE		
Turismo	Attività turistiche per tipologia	n. esercizi	ISTAT - DATI COMUNE		
	Attività turistiche per tipologia	n. posti letto	ISTAT- DATI COMUNE		
	Esercizi pubblici	n. attività	ISTAT- DATI COMUNE		

RIFIUTI

PRESSIONE:

- Produzione e composizione merceologica di RSU
- Discariche

STATO:

- Raccolta dei rifiuti
- Discariche abusive

RISPOSTA:

- Raccolta differenziata per matrici (t/anno)
 - Raccolta differenziata procapite Kg/anno)
 - Produzione rifiuti urbani (t/anno)
 - Produzione rifiuti urbani procapite (Kg/anno)
 - Applicazione direttive CE, legislazione nazionale e regionale Partecipazione degli Enti e dei cittadini ai programmi di sensibilizzazione.
-

TEMA RIFIUTI

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Produzione di rifiuti totali e urbani	Quantità rifiuti solidi urbani	Kg/abitante	Fonti regionali /Dati comunali		
	Quantità rifiuti speciali prodotta	t/anno	Fonti regionali /Dati comunali		
	Quantità rifiuti raccolta differenziata	t/anno	Fonti regionali /Dati comunali		
Gestione rifiuti	Quantità rifiuti urbani raccolti in modo non differenziato (discarica)	Kg Kg/abitante %			
	Quantità rifiuti urbani raccolti in modo differenziato	Kg Kg/abitante %			
	isole ecologiche	N.			
	DISCARICHE	N.			

ENERGIA

PRESSIONE:

- Campi magnetici a bassa frequenza
- Campi elettrici a radio frequenza
- Consumi energetici totali e pro capite

STATO:

- Presenza di campi magnetici
- Presenza di campi elettrici

RISPOSTA:

- Rete di monitoraggio
 - Interramento elettrodotti
 - Risparmio energetico
 - Rispetto delle distanze fra elettrodotti e sedi collettive
 - Fonti energetiche rinnovabili e/o alternative.
-

TEMA ENERGIA

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Produzione di energia impianti fotovoltaici	%-N. impianti fotovoltaici installati	ENEA/ Fonti regionali/Comune		
	Produzione di energia elettrica da impianti eolici	%-N. impianti eliotermici installati	ENEA/ Fonti regionali/Comune		
Risparmio energetico	Consumi finali di energia per settore	kw	ENEA		
Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	Quantità di materie prime estratte	ton	ENEA/ Fonti regionali/Comune		

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

PRESSIONE:

- Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali
- Degrado del patrimonio costruito
- Mutamento di destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali

STATO:

- Presenza nel territorio naturale di SIC/ZPS (m2)
- Frammentazione degli ambienti naturali
- Reticolo idrografico
- Paesaggio agrario
- Percorsi storici

RISPOSTA:

- Recupero del patrimonio storico-culturale
 - Promozione del “bilancio economico ambientale”
 - Azioni del Prg per la valorizzazione ambientale
 - Applicazione direttive CE, legislazione nazionale e regionale
 - Partecipazione.
-

TEMA PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Interventi di recupero	Aree di recupero	ha	PRG		
Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati	n.	REGIONE-SOVRAINTE NDENZA		
	Superficie delle aree archeologiche vincolate	kmq	REGIONE-SOVRAINTE NDENZA		

MOBILITA' E TRASPORTO

PRESSIONE :

- Rapporto flussi/capacità dei rami (%)
- Incidenti/km (n)
- Traffico giornaliero medio TGM (n/g)
- Inquinamento Acustico

STATO :

- Linee extraurbane (n.)
- Passeggeri trasportati linee extraurbane (n/anno)
- Automobili circolanti (n,)
- Automobili pro capite (n.)

RISPOSTA:

- Piste ciclopedonali (Km)
 - Piano di Zonizzazione Acustica
 - Applicazione direttive CE, legislazione nazionale e regionale
 - Partecipazione
-

TEMA INFRASTRUTTURE

COMPONENTI TEMATICHE	INDICATOR E	UNITA' DI MISURA	FONTE	STATO- T=0	MONITORAGGIO
Reti viarie	Superficie destinata ad infrastrutture	ha	Dati PRG		
	Nuova viabilità realizzata	ml	Dati PRG		
	Flussi veicolari	n. veicoli per tipologia	Aci		
Frammentazione del territorio	Densità di infrastrutture di trasporto (km rete/kmq)	km/kmq	Regione		
Incidenti Stradali	N. incidenti stradali	n.	ISTAT		

RESPONSABILITÀ E RISORSE

La struttura competente è individuata dall'Ufficio tecnico e il Responsabile del Monitoraggio è individuato nel Responsabile dell'Ufficio Tecnico Settore Urbanistico, esso si potrà avvalere di una commissione di valutazione individuata in base alle competenze richiesta dagli indici da analizzare.

E' inoltre responsabile dell'attività di monitoraggio complessivo e si occupa di raccogliere e conservare dati e informazioni relative agli indicatori , della pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio e della adozione di eventuali misure correttive definite in collaborazione con l'Amministrazione Comunale .

Per quanto riguarda la definizione delle spese di gestione del programma di monitoraggio ambientale se ne rimanda al momento dell'individuazione della eventuale commissione di valutazione, saranno previste nel Bilancio dell'Ente e aggiornate annualmente. .

TEMPI E MODALITA'

L'attività di monitoraggio inizia con il primo monitoraggio al tempo $T = 0$ entro i due mesi successivi all'entrata in vigore del PRG, tale rilevazione dovrà servire per verificare successivamente il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti e, individuare gli eventuali effetti negativi imprevisi e le conseguenti adozioni di opportune misure correttive.

L'Ufficio responsabile provvederà a raccogliere i dati utilizzando il set di indicatori.

Le successive rilevazioni saranno effettuate annualmente e se sarà necessario saranno presentate le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori.
